

LA CURA DEGLI AMBIENTI: INNOVARE AL SERVIZIO DELL'EDUCARE



1. Attualità

La scuola, momentaneamente al centro dell'attenzione generale, è ora a una svolta: riformarsi coraggiosamente o accontentarsi di razionalizzare l'esistente.

Nel primo caso potrà assumere centralità all'interno della società e diventare volano per lo sviluppo del Paese e per il conseguimento della cittadinanza attiva soprattutto da parte delle giovani generazioni. Conseguentemente per il prossimo decennio il nostro sistema scolastico potrebbe recuperare quei livelli di prestazione e credibilità che attualmente lo vedono agli ultimi posti in Europa. Nel secondo caso la scuola continuerà a sopravvivere nelle sue ordinarie criticità, forse un po' più contenute, tra eccellenze e negatività, rimesse soggettivamente alle capacità o ai limiti delle singole scuole in una logica asistemica. La riforma strutturale del sistema deve prendere di petto le regole di funzionamento (orari, risorse, etc.), l'organizzazione degli ambienti di apprendimento e la struttura delle classi, la revisione della didattica, spostando il baricentro dall'insegnamento trasmisivo all'apprendimento partecipato, la valutazione.

(Tuttoscuola, 29 giugno 2020)

2. Luci

Nessuno mette un pezzo di stoffa grezza su un vestito vecchio, perché? il rattoppo squarcia il vestito e si fa uno strappo peggiore. Ne? si mette vino nuovo in otri vecchi, altrimenti si rompono gli otri e il vino si versa e gli otri van perduti. Ma si versa vino nuovo in otri nuovi, e così? l'uno e gli altri si conservano.

(Matteo, 9,16-17)

Anime e anime ! Ecco tutta la nostra vita; ecco il nostro grido, il nostro programma, tutta la nostra anima, tutto il nostro cuore: Anime e anime! Ma, per meglio riuscire a salvare anime, bisogna pur saper adottare certi metodi, e non fossilizzarci nelle forme, se le forme non piacciono più, se diventano, o sono diventate, antiquate e fuori uso...

Facciamo cristiana la vita, facciamo cristiana l'anima degli orfani e dei giovani a noi affidati: questo è ciò che Iddio, e la Chiesa chiedono da noi. E adoperiamo tutte le sante industrie, tutte le arti più accette e più atte per arrivare a questo! Anche quelle forme, quelle usanze, che a noi possano sembrare un po' laiche, rispettiamo e adottiamo, occorrendo, senza scrupoli, senza piccolezze di testa: salvare la sostanza, bisogna! Questo è il tutto.

I tempi corrono velocemente e sono alquanto cambiati, e noi, in tutto che non tocca la dottrina, la vita cristiana e della Chiesa, dobbiamo andare e camminare alla testa dei tempi e dei popoli, e non alla coda, e non farci trascinare. Per poter tirare e portare i popoli e la gioventù alla Chiesa e a Cristo bisogna camminare alla testa. Allora toglieremo l'abisso che si va facendo tra il popolo e Dio, tra il popolo e la Chiesa.

(Le più belle pagine di don Orione, n. 17)

3. Per riflettere

VIDEO - Cambiare il paradigma, Ken Roninson
<https://www.youtube.com/watch?v=SVeNeN4MoNU>

La "grammatica" della scuola consiste nelle "regolari strutture e norme su cui è organizzato il lavoro dell'istruzione". La grammatica della scuola, come "pratica organizzativa standardizzata di divisione del tempo e dello spazio, di classificazione degli studenti, della loro

distribuzione nelle aule e di suddivisione delle conoscenze in singole discipline", è così potente che è riuscita a resistere nonostante le molte sfide di coraggiosi, intelligenti e potenti innovatori. È resistita nonostante la crescente e diffusa convinzione di quanto sia obsoleta e inefficace per i nostri figli. Sta resistendo persino durante la crisi del Covid-19 quando gli studenti non frequentano fisicamente la scuola.

Proviamo ad usare un linguaggio diverso. Invece di parlare di scuola, parliamo di educazione. Ciò che il pubblico vuole e ciò di cui la società ha bisogno non è la scolarizzazione, è l'educazione. La scuola è l'istituzione che abbiamo costruito in un determinato periodo storico per fornire istruzione. Il progetto era inevitabilmente limitato da ciò che allora si sapeva dell'apprendimento e dello studente, dell'insegnante e dell'insegnamento, nonché del funzionamento delle organizzazioni, delle risorse e della tecnologia disponibili in quel momento. Possiamo iniziare con alcune delle regole grammaticali più basilari della scuola.

- **Orari:** Se parlassimo la lingua dell'educazione, non dovremmo essere vincolati dalle regole che attualmente strutturano il tempo scolastico. Dovremmo ripensare a come il tempo può essere utilizzato al meglio per supportare l'apprendimento.
- **Discipline:** Un altro esempio di come la scuola lavora contro l'educazione è la pratica della "suddivisione della conoscenza in discipline", che va di pari passo con la suddivisione del tempo di apprendimento in ore di lezione. (...) L'abitudine di dividere tutto in discipline e poi tradurle in corsi è dannoso per lo sviluppo olistico dei bambini/ragazzi. Questa pratica costringe dentro caselle isolate lo sviluppo di competenze essenziali come la creatività, il pensiero imprenditoriale e la competenza globale, (...) Vi è un crescente riconoscimento dei benefici educativi dell'apprendimento multidisciplinare, interdisciplinare e basato sulle competenze, nonché dell'insegnamento collaborativo di gruppo.
- **Raggruppamento degli studenti:** raggruppare gli studenti a gruppo intero è un'altra caratteristica della "grammatica della scuola" che va contro l'educazione. Vi è una crescente richiesta di apprendimento personalizzato (preferisco "educazione personalizzabile"). Vi sono ampie prove dei vantaggi del tutoraggio tra pari, dell'apprendimento sociale, dell'apprendimento collaborativo online e faccia a faccia.

La pandemia di Covid-19 ha causato così tanti danni e sconvolgimenti in ogni aspetto della società umana che il suo impatto durerà a lungo nel futuro. Cambierà molte industrie per sempre. Spero che ci abbia dato l'opportunità di abbandonare la scuola a favore dell'educazione.

(tradotto dal Blog di Yong Zhao)

4. Dialoghiamo

Come educatore, sei pronto al cambiamento? O preferisci il modello attuale?

La situazione attuale della scuola può essere cambiata? Quali sono le priorità? Da dove potremmo partire?

5. Cosa possiamo fare ora

Nel prossimo mese proviamo ad immaginare alcuni cambiamenti sostenibili nella grammatica della nostra scuola, ovvero nell'organizzazione dello spazio, dell'orario, delle attività e del modo di raggruppare i ragazzi.

6. Preghiera

Maria, Vergine del silenzio, non permettere che davanti alle sfide di questo tempo la nostra esistenza sia soffocata dalla rassegnazione o dall'impotenza. Aiutaci a custodire l'attitudine all'ascolto, grembo nel quale la parola diventa feconda e ci fa comprendere che nulla è impossibile a Dio. Maria, Donna premurosa, destaci dall'indifferenza che ci rende stranieri a noi stessi. Donaci la passione che ci educa a cogliere il mistero dell'altro e ci pone a servizio della sua crescita.

Liberaci dall'attivismo sterile, perché il nostro agire scaturisca da Cristo, unico Maestro. Maria, Madre dolorosa, che dopo aver conosciuto l'infinita umiltà di Dio nel Bambino di Betlemme, hai provato il dolore straziante di stringerne tra le braccia il corpo martoriato, insegnaci a non disertare i luoghi del dolore; rendici capaci di attendere con speranza quell'aurora pasquale che asciuga le lacrime di chi è nella prova.

Maria, Amante della vita, preserva le nuove generazioni dalla tristezza e dal disimpegno. Rendile per tutti noi sentinelle di quella vita che inizia il giorno in cui ci si apre, ci si fida e ci si dona.